

ANTONELLA DEL GATTO

QUEL PUNTO ACERBO

TEMPORALITÀ E CONOSCENZA METAFORICA IN LEOPARDI

La forza cognitiva della metafora è dichiarata da Leopardi attraverso la dinamica del piacere estetico metaforico, che viene attribuito alle ardite analogie che la mente scopre *in un punto*. Il piacere intellettuale che deriva da tale fulminea scoperta si produce nella metafora viva (per dirla con Ricoeur), qualora il lettore sia in grado di ‘saltare’ il significato metaforico (quello che oggi chiamiamo il *focus* della metafora, o elemento ricevente), per concentrare l’attenzione sul *veicolo* metaforico, ovvero l’elemento emittente dell’immagine. Attraverso l’analisi di alcune *Operette* e di alcuni *Canti*, si segue



– all’interno dell’imponente metaforologia leopardiana – l’evoluzione di alcune tra queste immagini che proiettano la loro forza sull’architettura testuale: prima fra tutte, proprio quella del *punto*. Anche con la mediazione di un interprete raffinato come Pascoli (a cui è dedicato l’ultimo capitolo del volume), si

propone un’interpretazione della metafora leopardiana secondo la concezione che oggi chiameremmo *interattiva*, per cui essa si presenta come un conflitto concettuale aperto, il punto d’arrivo della strategia comunicativa di un pensiero consapevolmente e orgogliosamente analogico.

The kind of knowledge conveyed by Leopardi’s texts is metaphorical – if with metaphor we mean a particular mode of thought that ‘enjoys’ to find analogical relationships between very different aspects of reality, and to replace in this way the traditional, rational logic with an alogical, unsystematic and ingenious knowledge. This path is followed by way of the analysis of metaphors, such as the point metaphor, in some of the Operette and the Canti.

Antonella Del Gatto ha compiuto i suoi studi in Italia (Chieti, Roma) e in Svizzera, dove ha insegnato alla Facoltà di Lettere e Scienze umane dell’Università di Neuchâtel; attualmente è ricercatrice confermata di Letteratura italiana presso la Facoltà di Lettere dell’Università «G. d’Annunzio» di Chieti. Si è occupata prevalentemente di critica del testo – con studi su Leopardi, Manzoni, Pascoli, Pirandello – e di teatro italiano del ’700 (le commedie di Goldoni in particolare). Tra i suoi lavori ricordiamo il volume *Uno specchio d’acqua diaccia. Sulla struttura dialogico-umoristica del testo leopardiano* (Firenze 2001) e *L’annodamento degl’intrighi. Studi di sintassi drammatica* (con G. Cappello e W. Breitenmoser; Napoli 2007).

Biblioteca dell’«Archivum Romanicum». Serie I, vol. 409

2012, cm 17 × 24, X-116 pp.

[ISBN 978 88 222 6210 3]

CASA EDITRICE

Casella postale 66 • 50123 Firenze
info@olschki.it • pressoffice@olschki.it

Tel. (+39) 055.65.30.684



LEO S. OLSCHKI

P.O. Box 66 • 50123 Firenze Italy
orders@olschki.it • www.olschki.it

Fax (+39) 055.65.30.214